

## Per saperne di più: le normative di riferimento

**Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351.** Definisce gli obiettivi per la qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente. Stabilisce inoltre che la valutazione della qualità dell'aria ambiente sul territorio nazionale venga effettuata in base a criteri e metodi comuni e fissa le modalità per la suddivisione del territorio regionale in zone omogenee dal punto di vista dei livelli di inquinamento (zonizzazione) e per la predisposizione dei piani e dei programmi di gestione della qualità dell'aria.

segue >

## Per saperne di più: le normative di riferimento

**Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n. 60.** Fissa i valori limite per il biossido di zolfo, il biossido e gli ossidi di azoto, le polveri sottili, il piombo, il benzene ed il monossido di carbonio, le soglie di allarme, i criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria ambiente, i criteri e le tecniche di misurazione.



**Decreto Ministeriale 1° ottobre 2002, n. 261.** Oltre a fissare i contenuti dei piani di gestione della qualità dell'aria, dispone che le regioni possano adottare i piani e i programmi riguardanti la qualità dell'aria, assicurando il coordinamento di tali piani e degli obiettivi stabiliti dagli stessi con gli altri strumenti di pianificazione settoriale e con gli strumenti di pianificazione degli enti locali.



**Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.** Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera. Stabilisce, tra le varie misure, che nell'ambito dei piani regionali di gestione della qualità dell'aria possano essere previsti, per le attività produttive, limiti di emissione più restrittivi rispetto a quelli definiti dalla normativa nazionale.

### écolo



A cura di:  
Assessorato Territorio,  
Ambiente e Opere  
Pubbliche della  
Regione Autonoma  
Valle d' Aosta  
e ARPA della  
Valle d'Aosta



### IN QUESTO NUMERO

- Il Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria
- Gli obiettivi
- Le fasi del Piano
- Chi opera e quali sono i diversi ruoli?
- Per saperne di più?



## Il Piano della qualità dell'aria

La Direzione Ambiente dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere pubbliche, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Valle d'Aosta, ha predisposto il Piano per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'Aria. (Legge regionale n° 2 del 30/01/2007)

Gli obiettivi della Regione Valle d'Aosta, in materia di gestione della qualità dell'aria, riguardano sostanzialmente la riduzione delle emissioni dei principali inquinanti (ossidi di azoto, polveri fini, benzene, ozono e gas a effetto serra<sup>1</sup>)

(1) I gas a effetto serra (fenomeno che provoca il riscaldamento degli strati inferiori dell'atmosfera) sono: biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>); metano (CH<sub>4</sub>); protossido di azoto (N<sub>2</sub>O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF<sub>6</sub>).

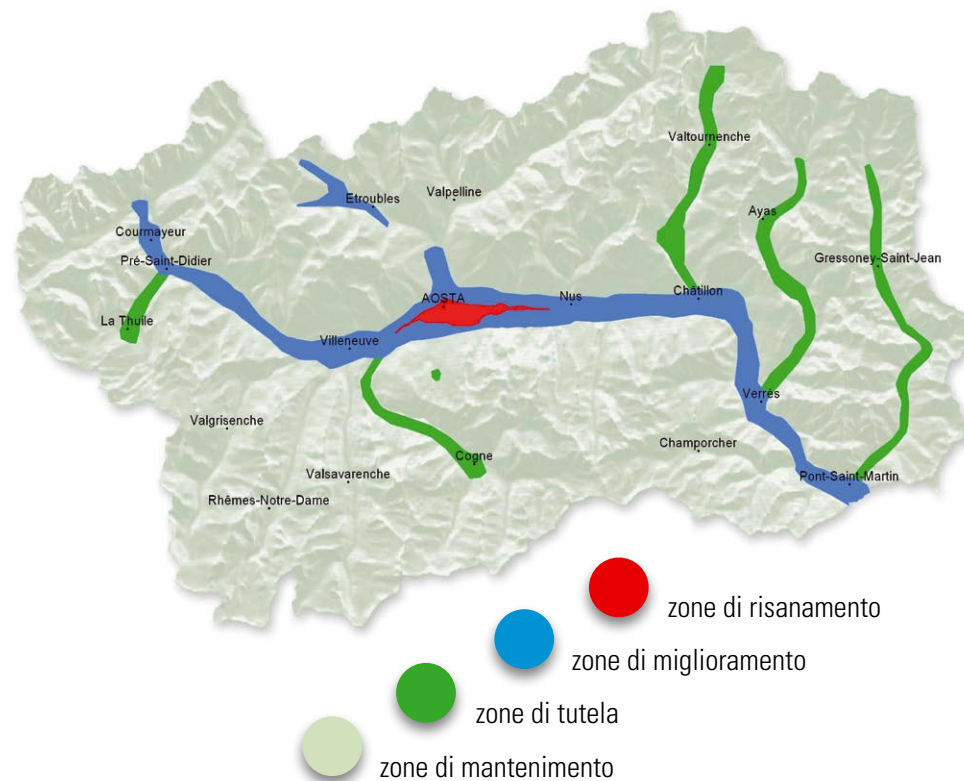
segue dalla prima pagina

per il rispetto dei limiti normativi fissati dal DM 60/02 nell'ottica della tutela della salute dei cittadini e della salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il Piano della qualità dell'aria si configura come uno strumento di programmazione, coordinamento e controllo delle politiche di gestione del territorio, riguardanti le azioni di riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico. L'obiettivo di questo documento è di permettere un'azione di risanamento, miglioramento e conservazione della qualità dell'aria ambiente (2) attraverso azioni di bonifica e recupero, per le situazioni di criticità esistenti, oppure di prevenzione laddove non si registrano dei superamenti dei livelli degli inquinanti. Per il raggiungimento di tali obiettivi, gli interventi previsti dal Piano riguardano le tre principali fonti di emissione:

- il traffico e i trasporti;
- il riscaldamento domestico e l'energia;
- l'industria e le attività produttive.

(2) Aria ambiente è l'aria esterna ad esclusione di quella presente nei luoghi di lavoro e all'interno degli edifici.



## Quali sono le fasi fondamentali del Piano ?

1

**La Fase conoscitiva** in cui vengono raccolti ed analizzati tutti i dati che influiscono sullo stato dell'aria ambiente e che consentono di giungere ad una valutazione della stessa. In questa fase troviamo:

- una descrizione delle caratteristiche generali del territorio: orografia, clima, uso del suolo, popolazione ed insediamenti;
- un'analisi del quadro normativo ed istituzionale;
- una definizione e una quantificazione delle sorgenti di inquinanti (trasporti, settore energia e attività produttive);
- un'analisi dei dati meteorologici, climatici e di qualità dell'aria rilevati dalla rete regionale di monitoraggio<sup>3</sup>;
- una valutazione integrata della qualità dell'aria (sia attraverso i dati rilevati dalla rete di monitoraggio, sia per mezzo di modelli matematici di dispersione degli inquinanti).

(3) La rete regionale di monitoraggio è composta da 20 stazioni fisse dislocate sul territorio regionale e da 2 laboratori mobili. Misurano le concentrazioni degli inquinanti e i dati meteorologici.

2

**La Fase attuativa** cioè la parte operativa del Piano che comprende:

- la zonizzazione, cioè la suddivisione del territorio regionale in zone omogenee dal punto di vista dei livelli di inquinamento;
- la definizione delle azioni da attuare nelle varie zone e l'analisi dei relativi effetti;
- la realizzazione delle azioni previste dal piano;
- il monitoraggio e la verifica dei risultati prodotti in seguito all'attuazione delle sopracitate misure;
- eventuali modifiche ed integrazioni al Piano.

## Chi opera e quali sono i diversi ruoli ?

**La Regione** La normativa vigente individua nell'Amministrazione regionale l'autorità preposta all'effettuazione della valutazione della qualità dell'aria. La Regione ha inoltre il compito di: redigere il Piano per il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria; attuare le azioni previste; effettuare il monitoraggio del Piano ed in seguito, se necessario, apportare ad esso alcune modifiche. Inoltre essa ha poi il compito di sviluppare, in collaborazione con Arpa Valle d'Aosta, il sistema regionale di valutazione della qualità dell'aria e di informare i cittadini sullo stato dell'aria attraverso specifiche campagne di comunicazione.

**I Comuni** Collaborano con la Regione per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano, attuano le azioni di loro competenza e adottano misure di emergenza, nei casi in cui i superamenti dei limiti previsti dalla normativa mettano a rischio la salute dei cittadini.

**ARPA Valle d'Aosta** Svolge attività di consulenza e di assistenza tecnico-scientifica per le strutture regionali. Gestisce, inoltre, il sistema regionale di valutazione della qualità dell'aria, allo scopo di fornire un'informazione completa e relativa a tutto il territorio regionale.

**I Cittadini** Anche loro sono protagonisti, nel doppio ruolo di soggetti esposti all'inquinamento e di produttori di emissioni inquinanti attraverso le proprie attività e stili di vita. Buone pratiche - quali ad esempio un uso più attento delle risorse energetiche, indirizzandosi, dove possibile, verso fonti di energia rinnovabile (energia solare o proveniente da biomasse) o verso fonti a ridotto impatto ambientale (metano o GPL) - possono contribuire in maniera rilevante al miglioramento della qualità dell'aria. Il medesimo obiettivo può essere raggiunto anche da piccoli gesti quotidiani, come ad esempio un minor utilizzo dei mezzi di trasporto privati a favore dei mezzi pubblici o della mobilità dolce (a piedi o in bicicletta).